

Utilizzo bonus investimenti

4.0: comunicazione via pec al Gse

Dal 29 aprile il GSE ha messo a disposizione in formato **editabile** i modelli di comunicazione per compensare i crediti d'imposta per gli investimenti del piano transizione 4.0.

La comunicazione, dunque, dal 29 aprile può essere compilata e inviata via PEC, così come previsto dal decreto MIMIT del 24 aprile 2024, pubblicato sempre sul sito ministeriale, e anticipato dal comunicato del **25 aprile 2024**.

In estrema sintesi, ai sensi dell'art. 6 del DL 39/2024 e del DM 24 aprile 2024:

- per gli investimenti dal 30 marzo 2024, occorre presentare la **comunicazione preventiva** (con l'importo complessivo degli investimenti che si intendono effettuare e la ripartizione del credito per la fruizione), aggiornando la comunicazione *ex post* al completamento degli investimenti;
- per gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2023 (1° gennaio 2024 per il credito R&S) al 29 marzo 2024, occorre presentare soltanto la comunicazione **ex post**.

A tal fine, il MIMIT ha approvato **due** diversi **modelli** di comunicazione dei dati e altre informazioni da fornire:

- uno per gli investimenti in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (contenuto nell'Allegato 1 al DM 24 aprile 2024 e on line sul sito del GSE come "Modulo 1");
- un altro relativo agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica (contenuto nell'Allegato 2 al citato

DM e disponibile sul sito del GSE come “Modulo 2”).

Il modello relativo ai crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali si compone di un frontespizio per l'indicazione dei dati relativi all'impresa e da **due sezioni** per l'indicazione delle informazioni concernenti gli investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 e la fruizione negli anni dei crediti.

Il modello relativo al credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo si compone di un frontespizio per l'indicazione dei dati identificativi dell'impresa e da **quattro sezioni** per l'indicazione delle informazioni concernenti gli investimenti nelle diverse attività ammissibili e la fruizione negli anni del credito d'imposta.

Nel comunicato del 29 aprile del GSE, analogo alle indicazioni pubblicate anche sul sito del MIMIT, viene precisato che, una volta scaricato il **file pdf**, sarà necessario aprirlo con Acrobat Reader autorizzando, se richiesta, l'esecuzione del Javascript.

Tramite questa applicazione, il file pdf può essere compilato in tutte le sue parti. Ciascun file pdf deve essere **firmato digitalmente** con un certificato di firma elettronica qualificata in corso di validità rilasciato da una Certification Authority (*cfr.* sito AGID <https://www.agid.gov.it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata/certificati>).

Viene inoltre definita la modalità di invio delle comunicazioni.

È infatti affermato che ogni comunicazione deve essere trasmessa **singolarmente** tramite **PEC**, all'indirizzo: **transizione4@pec.gse.it**.

Il file pdf non deve in nessun caso essere stampato e firmato con firma olografa: i pdf da allegare alla PEC non devono quindi essere salvati come immagini od originati dalla

scansione di pagine, ma solo dal salvataggio del file pdf debitamente compilato.

Con un comunicato a parte, il GSE ha inoltre specificato che l'**oggetto** delle comunicazioni trasmesse via PEC dovrà essere il seguente:

- nel caso di comunicazione preventiva: "Comunicazione preventiva_Codice fiscale oppure partita IVA dell'impresa";
- nel caso di comunicazione di completamento: "Comunicazione di completamento_Codice fiscale oppure partita IVA dell'impresa".

Fermo restando quanto esposto, i modelli non sono accompagnati da specifiche istruzioni per la compilazione.

Ad esempio, nei modelli viene richiesta l'indicazione del "**periodo di realizzazione** degli investimenti (MM-AAAA / MM-AAAA)". In assenza di specifiche istruzioni, si potrebbe considerare quale mese iniziale quello di "avvio dell'investimento".

L'Agenzia delle Entrate, nella circ. n. 34/2016 (§ 3), ancorché con riguardo al credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno, ha affermato che per "**avvio** dell'investimento" si intende "la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni oggetto dell'investimento, ovvero qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento stesso, a seconda di quale condizione si verifichi prima".

Quanto al mese finale, dovrebbe invece rilevare il mese in cui viene **effettuato** l'investimento ai sensi dell'art. 109 del TUIR.

Altra questione riguarda la nozione di **comunicazione "preventiva"**. In assenza di specifiche indicazioni la comunicazione è preventiva quando viene inviata entro un

congruo termine che **decorre** dal momento in cui viene effettuato l'ordine del bene strumentale 4.0.

Anticipare la comunicazione a un momento precedente significherebbe richiedere alle imprese una mera valutazione degli investimenti che intendono effettuare con evidente pregiudizio della finalità perseguita dalla norma in esame.

Sarebbe però opportuno un **chiarimento** ufficiale.

(MF/ms)

Webinar Ats Brianza “Gli infortuni raccontati dai numeri”

ATS Brianza, nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e divulgazione di attività e programmi di sanità pubblica e promozione della salute e sicurezza sul lavoro organizzate in occasione della **Giornata Mondiale della Sicurezza e della Salute sul Lavoro**, offre a tutti gli stakeholder delle province di Monza Brianza e Lecco, la possibilità di partecipare ad un webinar sul fenomeno infortunistico in programma domani, venerdì 3 maggio 2024 ore 11:00, relatore Genna Francesco Direttore SC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro.

In allegato la **locandina** dell'evento con il link per iscriversi.

Per maggiori informazioni consultare la pagina del [sito web di ATS Brianza](#)

(SN/am)

[8707_2024_webinar_3_maggio_Gli_infortuni_raccontati_dai_numeri_Lecco_e_Monza_Brianza.pdf](#)
[Download](#)

Programma “WHP”: evento annuale con premiazione aziende aderenti

Si segnala l'evento annuale in cui si presentano le buone pratiche di promozione della salute nelle aziende e si premiano coloro che le hanno attuate nell'anno appena trascorso.

“Buone pratiche di promozione della salute in azienda” martedì 7 maggio 2024 ad Albiate (Monza) dalle ore 13.30 alle 17.30

Nella locandina allegata ci sono tutti i dettagli, comprese le modalità di adesione.

Per le imprese che vogliono intraprendere il percorso, l'occasione è buona per comprendere come fare, per ascoltare chi ha già preso delle iniziative, per scambiare utili suggerimenti. Il pomeriggio comprende lo scambio di esperienze e si svolge con metodi interattivi.

(SN/am)

[8710_INVITO_evento_WHP_2024_MB_con_premiazione.pdf](#)
[Download](#)

Economia circolare: condividi la tua buona pratica entro il 24 maggio

Se siete stati protagonisti di una “buona pratica” di economia circolare, avete l’opportunità di “metterla in vetrina” ovvero di valorizzarla sul portale della sostenibilità della Camera di Commercio del nostro territorio.

L’iniziativa proviene dal lavoro di un gruppo di stakeholder del territorio Como Lecco, all’interno di una rete dedicata alla sostenibilità. Tutti i dettagli sul [sito camerale](#).

La buona pratica deve soddisfare i seguenti criteri:

Approccio innovativo: avete adottato un approccio pionieristico nell’affrontare le sfide della sostenibilità.

Replicabilità: le vostre pratiche sono pensate in modo da poter essere replicate da altri attori sul territorio, favorire la diffusione del modello circolare.

Scalabilità: le vostre iniziative hanno il potenziale di crescere e avere un impatto su una scala più ampia, contribuendo così a una trasformazione più ampia verso la sostenibilità.

Comunicabilità: siete in grado di comunicare in modo chiaro ed efficace le vostre pratiche, evidenziandone le caratteristiche e il valore.

Misurabilità: avete sviluppato indicatori chiave di performance e siete in grado di misurare l’impatto delle vostre azioni in termini di sostenibilità.

Vi invitiamo a compilare la scheda **entro il 24 maggio 2024** [cliccando qui](#)

(SN/am)

Giovedì 23 maggio 2024: Assemblea annuale e festa 75esimo Confapi Lecco Sondrio

Si informano le Aziende Associate che giovedì 23 maggio 2024, presso il **Palataurus** di Lecco, si terrà alle ore 17 l'**Assemblea annuale privata** della nostra associazione, mentre **dalle ore 18.30 l'evento con cena di gala per il nostro 75esimo anniversario di fondazione.**

Per partecipare all'Assemblea annuale scaricare, compilare e restituire il **modulo** che trovate in allegato.

Per prenotare, invece, il proprio posto all'evento e alla cena [cliccare qui](#).

(MP/am)

[8715_2024.05.23-](#)

[CONVOCAZIONE_ASSEMBLEA_ANNUALE_CONFAPIL_LECCO_SONDRIO.pdf](#)

[Download](#)

“Ragazze in lab”: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sulla nostra iniziativa di sabato 4 maggio al Badoni:

- La Provincia (in allegato): Ragazze e materie tecniche L'evento Confapi e Badoni
- [Leconotizie: Confapi Lecco Sondrio. “Ragazze in lab”, il Badoni apre le porte alle studentesse](#)
- [Lecco FM: Confapi, “Ragazze in lab” il Badoni porta le studentesse negli istituti tecnici](#)

- [Lecco Today: Il progetto che forma le nuove ragazze Stem](#)

Ragazze e materie tecniche L'evento Confapi e Badoni

Appuntamento
Si tratta di avvicinare le studentesse ai percorsi professionali e alla meccanica

Ragazze e materie tecniche, ragazze e materie scientifiche. Un connubio ancora oggi difficile da unire, anche se lentamente la situazione sta migliorando e si spera sempre più studentesse possano intraprende-

re percorsi di studi Stem (Science, technology, engineering and mathematics).

Un appuntamento importante per le ragazze interessate a questo percorso di studi si terrà sabato 4 maggio, dalle ore 9:00 alle ore 11:00, presso l'istituto "Badoni" di Lecco, dove si svolgerà l'evento "Ragazze in lab", nato dalla collaborazione tra l'istituto scolastico e Confapi Lecco Sondrio.

L'iniziativa ha lo scopo di av-

vicinare le studentesse a percorsi tecnici e professionali nell'ambito della meccanica/meccatronica, dell'elettronica e dell'informatica al fine di ridurre l'evidente gender-gap esistente nelle iscrizioni a questo tipo di percorsi nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado.

Questa situazione genera uno squilibrio che si riflette nelle scelte di percorsi formativi e lavorativi successivi, come evidenziato da studi condotti dal



La testimonianza di Daria Borgonovo, imprenditrice e consigliere Api

piano lauree scientifiche e la realtà esistente nelle aziende del territorio. Si propone quindi una mattinata in cui le alunne possano accedere ai laboratori e sperimentare direttamente esempi di attività che si svolgono durante i percorsi formativi caratterizzanti gli indirizzi, con la guida di docenti e studenti.

Nella stessa mattinata, i genitori incontreranno la dirigente scolastica dell'istituto Luisa Zucchi, la prorettrice del Politecnico di Lecco Manuela Grecchi e Daria Borgonovo, imprenditrice, cfo dell'azienda Novastilmec e consigliera Confapi Lecco Sondrio, che avrà il compito di sottolineare il valore di questi percorsi in vista di uno sbocco lavorativo. **M.Col.**

[Download](#)

La Provincia sul lavoro: sicurezza sul lavoro: intervista a Sabadini

La Provincia del 28 aprile 2024, intervista al presidente di Unionmeccanica.

Sabadini. «Insistiamo su formazione e certificazione sulla sicurezza»

Prevenire gli infortuni Serve cambi di mentalità

«In Confapi Lecco Sondrio si sta facendo un forte lavoro con le scuole, per portare i ragazzi vicini all'esperienza lavorativa e far capire anche il tema della sicurezza», afferma Luigi Sabadini, già presidente di Confapi Lecco e Sondrio e di Confapi Industria Lombardia e oggi presidente di Unionmeccanica Confapi sia a Lecco sia al livello nazionale. Sabadini cita in proposito un'esperienza replicabile a Lecco, già realizzata quando era presidente regionale: in provincia di Brescia un corso di formazione dedicato alle scuole ha concesso ai ragazzi di ottenere un attestato sulla sicurezza con validità legale, «ma non siamo riusciti a farlo decollare a livello regionale per le mille competenze suddivise fra Provveditorato, Ats, Regione: un problema burocratico, ma a livello provinciale si può fare» afferma Sabadini.

La prevenzione resta dunque l'investimento di fondo per evitare infortuni e morti?

«Sì. Come Confapi pensiamo che il leit motiv sulla sicurezza sia fare tantissima formazione. La prevenzione passa dalla capacità di comprendere il rischio e adeguare i comportamenti alle procedure prescritte. Suocisiamo fortemente impegnati e le nostre associazioni territoriali sono in grado di supportare aziende e lavoratori con la stesura e il controllo di un adeguato piano di formazione continua dei lavoratori. Un altro tema che mi è caro è quello di una strutturazione sistemica della gestione della salute e della sicurezza in azienda, che a mio avviso trova il risultato finale anche in una certificazione di terza parte del sistema adottato. Ciò perché la sicurezza non è un argomento estemporaneo, è affare di tutti i giorni e di tutti



Luigi Sabadini, presidente di Unionmeccanica Confapi

i minuti di lavoro».

Le aziende andrebbero aiutate nei costi per aprire e mantenere le certificazioni?

«Sì. Ci sono bandi che agevolano gli investimenti sulla sicurezza, ma non c'è mai nulla che aiuti le aziende nel mantenimento dei costi continui, necessari all'aggiornamento periodico delle certificazioni. Bisogna capire che un'azienda certificata ha un vantaggio continuo perché può riportare la riduzione del tasso di "oscillazione per prevenzione" Inail (che determina un risparmio sul premio dovuto all'Istituto, ndr) applicato alla componente assicurativa, proprio in

virtù del fatto di avere un sistema di prevenzione della salute e sicurezza certificato da una terza parte. Significa che c'è qualcuno che tutti gli anni più volte l'anno verifica che quanto l'azienda scrive in pratica, a fronte di ispezioni. La mia azienda è certificata per la sicurezza e perciò ha due ispezioni l'anno. Se non si rispettano i parametri non si viene multati, ma il certificato viene tolto. E non è poco».

Che investimenti servono per certificarsi?

«Gli investimenti per certificarsi sono in gran parte intangibili: si tratta di organizzare a fondo le

procedure, di seguire una parte documentale piuttosto pesante e, non ultimo, serve avere in azienda personale qualificato. Ma siccome gran parte delle aziende è certificata Iso 9001 per la qualità, con uno sforzo ulteriore ci si può certificare sulla sicurezza».

Come arginare un fenomeno che nel 2023 ha prodotto in Italia una media di tre morti al giorno al netto di quelli in itinere?

«Intanto vorrei dire che trovo fuori luogo il calcolo degli infortuni in itinere che riguardano il tragitto casa-lavoro viceversa, cioè pesa sulle statistiche ma non sono d'accordo col dire che sono infortuni sul lavoro. Per il resto bisognerebbe spaccettare i diversi casi, guardando anche al fatto che ci sono settori endemicamente più afflitti di altri, fra cui edilizia e agricoltura rispetto, invece, all'industria dove la sicurezza è più, diciamo, proceduralizzata. L'altra grossa lacuna sta nel fatto che soprattutto nelle piccole aziende non si possono fare analisi statistiche e ciò per mancanza di quantità elevata di dati. Si verificano eventi in non tali da dare statistiche che consentano di indirizzare efficacemente la prevenzione. Si trova la causa puntuale ma non la causa sistemica: è un problema scientifico che già col Politecnico di Milano undecenni anni fa e con l'Inail come associazione avevamo provato ad affrontare, per poter fare un database condiviso anonimo, su cui tutte le piccole imprese di uno stesso settore potevano condividere i dati degli infortuni omologhi. Ma si è arenato tutto col cambio del direttore generale. La potenza di elaborazione statistica è il pezzo che manca in tutti i sistemi di gestione, pur ben fatti e certificati, delle pmi».

Progetto. Confapi Lecco e Sondrio



La classe 3C Istituto Badoni di Lecco è la vincitrice

Vince il concorso “La piccola impresa che vorrei”

Lo scorso 18 aprile è tenuta la premiazione al teatro Cennacolo Francescano di Lecco della finale del concorso “La piccola impresa che vorrei” organizzato da Confapi Lecco Sondrio per celebrare i suoi 75 anni di fondazione. Il progetto ha coinvolto 450 studenti, suddivisi in 22 classi e affiancati da altrettanti imprenditori. Prima vincitrice è stata la 3C dell'Istituto Badoni di Lecco con il suo progetto “Helmit, il casco del futuro”, un dispositivo innovativo che racchiude in sé tutti gli apparecchi di sicurezza per i lavoratori ed è costruito con materiali sostenibili ed è alimentato da pannelli solari. Un progetto per cui gli studenti, affiancati dall'imprenditore

Andrea Beri della Ita di Calolziocorte e dalla professoressa Silvia Galasso, hanno realizzato anche il prototipo.

Secondo posto per la classe 2A secondaria di primo grado dell'Istituto Don Piero Pointinger de La Valletta Brianza con il progetto “Uno spazio per me, per te, per tutti” dedicato alla creazione di un luogo di aggregazione per tutte le età, affiancata da Giancarlo Ripamonti della Gicar di Merate e dalla professoressa Daniela Colombo.

Terzo posto per “Drive in cinema” realizzato dalla classe 3CSUE dell'Istituto Bertacchi di Lecco, affiancati da Claudio Pigazzini della Sepam di Sala al Barro e dalla professoressa Paola Provenzano.

Il riconoscimento

La classe vincitrice ha presentato il progetto “Helmit, il casco del futuro”. Da citare al secondo posto la classe 2A secondaria di primo grado del Don Piero Pointinger de La Valletta Brianza con il progetto “Uno spazio per me, per te, per tutti” e terzo posto per “Drive in cinema” realizzato dalla 3CSUE del Bertacchi di Lecco.



CONFAPI

LECCO E SONDRIO

CAMBIA IL NOME,
MA NON LA SOSTANZA

DA 75 ANNI AL SERVIZIO
DELLE IMPRESE
CON PASSIONE E COMPETENZA

confapi.lecco.it





“Digitale e green L’Europa arranca”

La Provincia del 29 aprile 2024, intervista a Luigi Sabadini,
presidente Unionmeccanica.

Industria tedesca

Le difficoltà | riflessi sul territorio

Commercio estero

Il calo dell'export italiano rallenta il Pil dello 0,8%

Secondo gli ultimi dati Istat, il volume delle esportazioni di prodotti italiani nel 2023 ha subito una flessione nelle vendite del 3,7%, mentre le quantità importate sono scese dell'1,5%. Le esportazioni di beni italiani verso il solo mercato tedesco

hanno perso l'1% nelle esportazioni, lo 0,3% nelle importazioni e lo 0,2% nel Pil. Sul lungo periodo (1995-2020) la dipendenza economica dell'Italia dalla Germania ha visto un calo negli anni della pandemia a fronte di una crescita verso Francia, Stati Uniti e Spagna.

Il calo di export italiano verso la Germania è stato differenziato fra settori, con prevalenza sul valore aggiunto di diversi settori per i quali l'anno scorso la Germania era un mercato primario di vendita e in crescita dai precedenti quattro anni.

A risentirne è soprattutto il settore della parte di metallurgia prodotta da pm imprese italiane, ma il calo si registra anche nelle medie imprese dei settori farmaceutico e chimico, oltre che nelle multinazionali italiane della produzione di apparecchi elettrici. M. DEL.

«DIGITALE E GREEN L'EUROPA ARRANCA»

L'imprenditore Luigi Sabadini è reduce dalla fiera Wire a Düsseldorf
«Per le nostre imprese le difficoltà tedesche sono un grave problema»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«La flessione della Germania rappresenta un notevole problema per le nostre imprese metalmeccaniche e anche l'ultima partecipazione a Wire mi ha confermato che è in atto una vera stagnazione».

Lo afferma Luigi Sabadini, imprenditore alla guida dell'azienda di famiglia, Trafilerie di Valgrehentino, ventidue dipendenti per la produzione di filo di acciaio a carbonio per molle e cavi per varie applicazioni, destinati in buona parte al mercato italiano ma con un mercato storico anche in Germania. Sabadini è un imprenditore da tempo attivo attività di sistema della propria categoria. Già presidente per otto anni di Api Lecco e poi di Confapi industria Lombardia, oggi Sabadini è presidente di Unionmeccanica sia a livello nazionale sia in Confapi Lecco e Sondrio, confermandosi protagonista e testimone molto diretto dei cambiamenti e delle tante transizioni vissute dal settore.

«Le impressioni ha avuto dai suoi clienti tedeschi presenti a Düsseldorf, nell'ultima edizione di Wire che si è chiusa il 19 aprile?»

«Da tempo siamo ben presenti sul mercato tedesco di cui, come tutti in questi mesi, avvertiamo la flessione. In fiera ho ricevuto i nostri clienti locali con cui mi sono intrattenuto per valutazioni sull'andamento del mercato,



Luigi Sabadini è presidente di Unionmeccanica

quindi ciò che mi hanno riferito rappresenta più che impressioni, sono valutazioni di fatto su un mercato che verosimilmente non si riprenderà nel corso del 2024.

In primo luogo ho sentito a Wire tanti clienti in fortissimo dubbio su quello che sarà il futuro dell'auto, che è stato anche uno dei leit-motiv dei tanti incontri a Wire. Inoltre, anche la transizione verde ormai parla cinese e questo è evidente a tutti. Quindi chiediamoci cosa faremo noi: daremo corso alla transizione verde per alimentare le nostre industrie che non è chiaro come si orienteranno per le proprie produzioni.

Dopo il rallentamento registrato a inizio anno il Pil cinese è tornato a

correre, con una stima annua del +5,2%, quindi oltre lo 0,2% delle aspettative del Governo. I cinesi continuano invece ad avere le idee molto chiare su come far marciare la loro economia?»

Sì, l'ultimo dato sul Pil della Cina è impressionante e si verifica in un quadro in cui, ferma restando l'incognita su chi sarà il nuovo presidente americano, Biden ha già detto che in caso di rielezione triplicherà, sottolineo triplicherà, i dazi sulla Cina. Bisogna togliersi i guanti e riconoscere che sono in corso guerre commerciali, la tendenza sarebbe quella di proseguire da parte dei cinesi tutta la produzione che sia primaria (materiali base), semiconduttori, auto, pannelli solari: sarà fatta in Cina e noi saremo Disneyland per i ricchi cinesi.

I quali stanno già da tempo vedendo l'Europa e anche l'Italia come terreno di investimento e di conquista? Più di conquista che di investimento, visto che con poco portano via tanto.

La Germania quindi quest'anno non si risolleverà migliorando quindi anche gli ordini per le imprese italiane?»

Secondo me no. Da ciò che ho percepito a Wire quest'anno sarà ancora difficile, a meno che questo ulteriore giro di vite delle sanzioni contro la Russia che chiude un altro pezzo di mercato porti a una redistribuzione dei flussi. Ma è una vera incognita, dai numeri che vedo non sono convinto.

Dall'oro al petrolio, all'argento, al rame il rally di diverse materie prime è in pieno svolgimento, ma secondo gli analisti del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo i metalli industriali sono ancora in attesa di significativi rialzi. Per quelli non ferrosi l'aumento dovrebbe arrivare a fine anno ma con un recupero nel primo semestre 2025. E sul rame quotato a Londra si stima un aumento fino a 9.500 dollari a tonnellata e a 2.700 per lo zinco. Quanto inciderà tutto ciò sulla produzione meccanica e sull'arrazione col mercato tedesco? Assistenti a proclami e previsioni che si stanno facendo sulle materie prime: il rame trascina lo zinco (che non è materiale soggetto a sanzioni verso la Russia) e ci chiediamo cosa farà l'acciaio. I presupposti per un restringimento del novero dei fornitori e, quindi, un ritorno al

La bilancia commerciale italiana

A febbraio 2024 si stima una crescita congiunturale (sul mese precedente)



L'aumento su base mensile dell'export:



Nel trimestre dicembre 2023-febbraio 2024, rispetto al precedente



A febbraio 2024, la crescita dell'export



«Tanti clienti tedeschi sono preoccupati per il settore auto»

«Nelle tecnologie avanzate siamo in ritardo rispetto alla Cina»

mercato domestico sembrerebbe esserci, ma personalmente non ci credo. Sono in atto proclami commerciali che non convincono.

Le sanzioni alla Russia sembrano essere state del tutto eluse, andrà così anche per il tredicesimo pacchetto votato a febbraio in Unione Europea e per le nuove sanzioni americane? Per quanto riguarda il petrolio russo, tutti sanno che veniva trasportato off shore e tutti lo hanno tollerato. La stessa cosa è accaduta con l'acciaio: è girato tanto di quell'acciaio russo... Passiamo dalle parole ai fatti: se i fatti si concretizzano è un conto, se non si concretizzano invece significa che siamo di fronte a pro-

«A Berlino non c'è aria di ripresa Noi sondiamo altri mercati»

L'osservatorio
Rete ufficio estero segue le piccole e medie imprese nell'internazionalizzazione

«La Germania registra una flessione che da ormai oltre un anno si fa sentire anche sulle nostre imprese. Come Rete ufficio estero continuiamo ad aiutarle orientandole anche su altri mercati,

nel tentativo di compensare almeno in parte quanto perso sul mercato tedesco», spiega Angelo Crippa, export manager coordinatore del servizio per l'estero co-gestito da Confapi Lecco e Sondrio insieme a Confartigianato Imprese Lecco.

Iniziativa di sviluppo commerciale, organizzazione di attività di web marketing e partecipazione a fiere internazionali di settore sono «i tre

pilastri - sottolinea Crippa - sui quali aiutiamo ogni azienda a costruire la propria ricchezza in modo personalizzato. E vediamo ottimi risultati per progetti per i quali procediamo con step graduali».

Rete ufficio estero ha preso parte di recente all'ultima edizione di Wire, la fiera biennale del filo e del cavo di Düsseldorf, grande fiera internazionale dalla quale, seppure sia un osservatorio più globale

che tedesco, transitano le impressioni dei clienti esteri relative a un mercato importante qual è quello della Germania. «Wire è un grande momento in cui il settore si riunisce a livello globale - afferma Crippa -. La lavorazione del filo ha dei momenti di flessione, anche verso il mercato tedesco, ma ha una quantità e tipologie di applicazioni così varie che nel momento in cui un settore si ferma se ne riapre un altro». È la fortuna di un segmento che riesce sempre a trovare nuovi spazi.

«Sulla Germania vediamo ormai da tempo un calo generalizzato, con riscontri da parte delle nostre imprese le quali non riferiscono segnali di mi-



Angelo Crippa

glioramento. Come Rete ufficio estero cerchiamo di sostenerle avvicinandole a nuovi mercati - aggiunge Crippa - attraverso lo sviluppo personalizzato di nuove strategie commerciali. Non è facile, il mercato tedesco è spesso per le nostre pm un riferimento di lungo corso, con relazioni consolidate. Ma le aziende sono sempre più disponibili ad aprirsi a nuove possibilità anche sui mercati poco frequentati».

Conclude Crippa: «Nonostante il rallentamento tedesco, Wire è stata un successo: vedere tanti visitatori agli stand e percepire una sensazione di ripresa fa ben sperare sul futuro». M. DEL.

3,8%

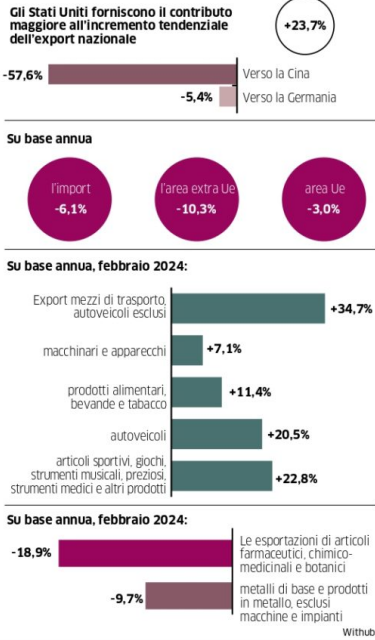


A febbraio un aumento delle esportazioni

A febbraio si stima una crescita congiunturale dell'import del 5,1% e del 3,8% per le esport. L'aumento su base mensile dell'export è marcato per i mercati extra-Ue (+7,5%), modesto per l'area Ue (+0,3%). Nel trimestre dicembre 2023-febbraio 2024, rispetto al precedente, l'export è stazionario, l'import fa -4,8%

«La Germania resta forte È frenata dalla guerra»

Incertezza. L'analisi di Luigi Campiglio, economista della Cattolica
«L'economia tedesca ha il potenziale tecnologico per ripartire alla grande»



LECCO «L'industria tedesca ha rallentato ed è il risultato degli shock che l'economia europea continua ad avere».

Lo afferma Luigi Campiglio, economista della Cattolica, il quale ricorda come la Germania risenta probabilmente più di altri Paesi delle perturbazioni politiche dei conflitti in corso. «Il Paese - spiega Campiglio - vive una relativa incertezza nella domanda e dell'offerta, basti pensare ai problemi di approvvigionamento data la crisi in Mar Rosso. La Germania vince una lotteria nel Duemila, quando si aprì lo sconfinato mercato dei Paesi asiatici. Ha avuto una fortuna qualificata dal fatto di essere pronta a rispondere a una domanda esplosiva proveniente dalla Cina. Un driver centrale di crescita tedesca era legato a questa nuova frontiera di mercato, al punto tale che un ex cancelliere, Schroeder, si è trovato alla guida di importanti società energetiche russe. Ciò sanciva il legame e la continuità del flusso energetico verso la Germania e anche un'apertura di mercato dalla Russia fino ai mercati asiatici».

Terreno

Questo è stato per vent'anni il grande terreno di sviluppo economico che ha avuto la Germania. Ora che succede? «La frontiera non si è proprio chiusa - aggiunge Campiglio - ma il clima è cambiato fra Germania e il fronte Est. Pochi anni fa feci un'analisi econometrica dei Paesi Ue e mi colpì che nella dina-



Luigi Campiglio, economista dell'Università Cattolica

la europea non se la passa complessivamente bene». Italia e Francia, i due grandi partner della Germania, non sono Paesi in grado di compensare quanto perso e Est.

Segmenti

Sul mercato automobilistico i segmenti su cui la Germania eccelle sono quelli di alta gamma e, per le vendite di auto, il mercato italiano è interessante ma piccolo. Nulla a che vedere con quello che poteva essere quello cinese: «La domanda della Cina in espansione - afferma Campiglio - è difficilmente sostituibile con l'Italia, che non ha più una propria produzione automobilistica, e Francia che invece la ha. La Germania rimane un Paese con un potenziale produttivo forte, investe da sempre in una misura notevole nella ricerca e sviluppo. Il touch dei telefonini - ad esempio - è un sottoprodotto di un'invenzione che ha origine in Germania e che col gioco dei brevetti è andato a finire negli Usa. Il Paese è una Ferrari che si è fermata, giusto per citare qualcosa che ci è rimasto del settore».

L'impatto della flessione tedesca su Lecco è evidente, ma «non parliamo di subfornitura, è un termine che non mi piace: alcuni prodotti chiave sono il risultato di una catena produttiva che si conclude in una sorta di assemblaggio finale. Ma vale la catena complessiva e non è subfornitura: le nostre - conclude Campiglio - sono le aziende migliori che forniscono grandi marchi». **M. Del.**

clamifine sé stessi. Ho sentito in questi mesi di venditori di macchinari che non hanno potuto vendere tecnologia alla Russia e, guarda caso, proprio a loro sono incredibilmente esplosi i mercati degli Stati satellite della Russia. A dimostrazione che siamo di fronte a proclami facilmente aggirati dal furbo di turno che, sia chiaro, non è necessariamente italiano. Ho visto furbi di ogni colore.

Si stima che nella seconda metà dell'anno tuttavia la Germania possa registrare una ripresa delle proprie produzioni, con un effetto positivo sulle forniture italiane. È uno scenario secondo lei così improbabile? Questo è ciò che ci raccontano gli

analisti, ma ciò si lega molto al tema dell'andamento dei costi delle materie prime. La situazione generale della prossima disponibilità di materiali e dell'aumento dei prezzi include il rischio che in realtà tale rimbalzo venga ritardato, così come stanno ritardando tutti i programmi di fornitura già fin d'ora rinviati verso la Germania a inizio del 2025. Andando sul concreto, ciò che vediamo dai clienti, anche nella nostra pratica aziendale, sono i planning con le consegne spostate più volte in avanti: ciò che era previsto a giugno è stato spostato prima a settembre 2024 e in questi giorni siamo a gennaio 2025. Non sono segnali positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

manica del ciclo economico la Germania fosse più di altri Paesi sensibile alle dinamiche dei prezzi energetici, petrolio in particolare. La Germania così si garantiva la frontiera dei mercati e nello stesso tempo anche la fornitura energetica, che dava una spinta di competitività».

Una serie di condizioni favorevoli che oggi non ci sono più, perciò è difficile che la macchina produttiva della Germania possa riconvertire la frontiera asiatica con l'apertura agli scambi intra europei e non, come ha fatto, con quelli prevalentemente extra europei.

«Ora i settori in cui la Ger-

mania è molto forte, e icona di questa forza è l'automotive, ma non solo, sono quelli della meccanica, in un Paese che ha una struttura industriale molto forte. Nel momento in cui ci fosse la pace in relazione alla guerra in Ucraina la Germania riparte sicuramente in modo rapido. Ma la pace non c'è e la Germania ne risente più di altri».

Un altro punto, osserva Campiglio, riguarda il fatto che l'Europa, salvo eccezioni (Portogallo e Spagna, che hanno un approvvigionamento più favorevole sull'energia) «nell'ottica di quella che poteva essere una sorta di riconversione dalla immensa frontiera asiatica a quel-

INVERNIZZI
PAVIMENTI & RIVESTIMENTI

SHOWROOM ERBA Via San Francesco 2
031 3110277

The building philosophy
invernizzilecco.com

Inps: piattaforma unica integrazioni salariali “Omnia IS”

L'istituto amplia e rinnova l'offerta dei servizi telematici sul proprio portale secondo il percorso declinato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con decorrenza dal prossimo 2 maggio 2024, la **presentazione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)** sarà possibile solo attraverso la nuova piattaforma unica delle integrazioni salariali denominata “Omnia IS”.

La piattaforma è già operativa per alcuni servizi dedicati a datori di lavoro e consulenti abilitati, in questa nuova versione consente di effettuare la presentazione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria attraverso un processo più semplificato, intuitivo, rapido e ricco di controlli automatizzati che guidano la compilazione dell'utente.

La fase parallela di utilizzo dei precedenti sistemi di invio si esaurirà presto e a partire dal prossimo 2 maggio la presentazione delle domande sarà possibile esclusivamente attraverso “Omnia IS”.

L'accesso con credenziali abilitate al nuovo ambiente della procedura avviene sul portale dell'istituto www.inps.it, area tematica “Accesso ai servizi per aziende e consulenti” e selezionando la voce “**CIG e Fondi di solidarietà**”.

(FP/am)

“Ragazze in lab”: Confapi Lecco Sondrio e il Badoni portano le studentesse negli istituti tecnici

Ragazze e materie tecniche, ragazze e materie scientifiche. Un connubio ancora oggi difficile da unire anche se lentamente la situazione sta migliorando e si spera sempre più studentesse possano intraprendere percorsi di studi Stem (Science, technology, engineering and mathematics).

Un appuntamento importante per chi è interessata a questo percorso di studi si terrà **sabato 4 maggio 2024 dalle ore 9.00 alle ore 11.00 presso l'istituto “A. Badoni” di Lecco** dove si svolgerà l'evento “Ragazze in lab”, nato dalla collaborazione tra l'istituto scolastico e Confapi Lecco Sondrio.

L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare le studentesse a percorsi tecnici/professionali nell'ambito della meccanica/meccatronica, dell'elettronica e dell'informatica al fine di ridurre l'evidente gender-gap esistente nelle iscrizioni a questo tipo di percorsi nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado. Questa situazione genera uno squilibrio che si riflette nelle scelte di percorsi formativi e/o lavorativi successivi, come evidenziato da studi condotti dal piano lauree scientifiche e la realtà esistente nelle aziende del territorio. Si propone quindi una mattinata in cui le **alunne possano accedere ai laboratori e sperimentare** direttamente esempi di attività che si svolgono durante i percorsi formativi caratterizzanti gli indirizzi, con la guida di docenti e studenti, in particolare ragazze che frequentano tali corsi di studio.

Nella stessa mattinata i genitori incontreranno la dirigente scolastica dell'istituto, la **proforessa Luisa Zuccoli**, la prorettrice del Politecnico di Lecco, **professore\ssa Manuela Grecchi e Daria Borgonovo**, imprenditrice e cfo dell'aziende **Novastilmec**, che due avrà il compito di sottolineare il valore di questi percorsi in vista di uno sbocco lavorativo o di una

prosecuzione in ambito universitario.

A livello organizzativo le studentesse di prima e seconda media potranno scegliere attraverso un modulo, pubblicato sul sito dell'istituto "A. Badoni" di Lecco (www.iisbadoni.edu.it) e raggiungibile tramite il link ([Ragazze in lab](#)) i laboratori che desiderano visitare.

Anna Masciadri
Ufficio Stampa